

## IO E IL MIO PAESE, O L'ABECEDARIO SOGGETTIVO DELLA RUSSIA

di Victoria Nikolaeva

*La Russia non è da comprendere razionalmente,  
Non è misurabile con il metro comune.  
Ha una sua natura propria,  
Nella Russia si può soltanto credere.  
F.I. Tjutčev, poeta russo del XIX secolo.*

Una canzone sovietica che tutti i russi intonavano durante le cerimonie ufficiali e le feste popolari diceva: "Grande è la mia Patria. Ha molte foreste, campi e fiumi. Non conosco nessun paese nel mondo dove l'uomo respira così liberamente". Questa ode allo spirito russo scritta nel 1936 (un anno prima dell'avvio delle purghe staliniane!) per il film *Il Circo* con la star del cinema sovietico Lubov Orlova mostra bene l'atteggiamento che la propaganda aveva costruito nelle menti dei russi: amiamo il nostro Paese malgrado tutto! La situazione attuale lo testimonia benissimo: quasi tutti hanno dimenticato il 24 febbraio 2022 e credono alla grandezza della Russia in ogni senso del termine, perché la gente non sa distinguere lo Stato e il Paese, il potere e il popolo. Per me, la Russia è prima di tutto la terra dove sono nata e le persone con cui la mia vita si è incrociata. Penso che la gloria di ogni paese è fatta dagli uomini e dalle donne che vivono qui e che tutti devono rispettare enormemente. Per conoscere meglio la mia Patria, permettete di presentare alla vostra attenzione un piccolo abecedario supersoggettivo della Russia, il mio!

**A** come **a**utocrazia. Oggi, all'estero, la Russia è presentata come uno Stato autocratico, invece questa situazione trova le sue radici nella nostra storia recente e lontana: Iosif Stalin era al timone della barca *Unione Sovietica* per più di 30 anni, Pietro Primo ci ha guidato 44 anni! Allora, abbiamo l'abitudine di avere autocrati che governano lo Stato assoluto che si può chiamare diversamente: impero, repubblica socialista o comunismo. Cambiando l'ordine dei componenti la somma non cambia!

**B** come **B**alletto. Quando siete nel centro di Mosca, piazza Teatralnaya, potete trovarvi in una situazione poco chiara perché tutto lo spazio intorno alla celebre fontana del Teatro Bolshoi è chiuso. Soli i possessori dei biglietti per uno spettacolo possono entrarci. Allora, gli abitanti e i turisti si arrabbiano, perché il Presidente in persona è venuto ammirare la famosissima competizione di danza classica *Benoît de la danse*. Il balletto russo è conosciuto in tutto il mondo. Due scuole più importanti dove i futuri ballerini imparano i passi di danza rivaleggiano sistematicamente: quella di Mosca e quella di San Pietroburgo. Quanto a me, non capisco il balletto. Quando vado a guardare un classico come *Il Lago dei Cigni*, durante l'allegro vivo mi addormento con calma e ricevo normalmente una gomitata da parte di una mia nipote con cui sono in teatro. L'unico spettacolo che può tenermi sveglia è *Lo schiaccianoci*, fantastica opera di Natale. Alla fine dell'anno abbiamo una tradizione di andare al teatro per vedere questo balletto di Tchaikovsky e così cominciamo le celebrazioni natalizie.

**C** come **c**apitali. No, no, non è un errore di battitura! La Russia è l'unico paese che ha due capitali: Mosca e San Pietroburgo. Mosca non soltanto è la capitale ufficiale del nostro paese, ma anche il centro nevralgico della Russia. Tutto è concentrato qui: le sedi del Presidente, del Governo e del Parlamento, banche e aziende importanti, grandi teatri e musei. A Mosca la vita è più rapida e intensa, il che dà ai suoi cittadini più opportunità di guadagnare per andare a spendere i loro soldi a ... San Pietroburgo, proclamata capitale culturale della

Russia. La città di Pietro colpisce il viaggiatore europeo per la sua bellezza, la sua maestà e la sua ricchezza. Mi piace molto andare nella capitale del Nord tracciata con la riga dal genio di Pietro Primo, ma preferisco vivere nel grande casino di Mosca.

**D** come **D**ostoevskij. La seconda capitale ospita la gloria di numerose persone: scienziati, artisti, musicisti, scrittori, tra cui Fedor Dostoevskij occupa un posto speciale. L'autore di *Umiliati e offesi*, *Delitto e castigo*, *I fratelli Karamazov*, nato a Mosca, viveva a San Pietroburgo che descriveva nelle sue opere: cortili-pozzi dove si trovava l'appartamento di Rascolnikov, strade sporche e strette, lusso dei palazzi dei mercanti di *L'Idiota* cominciato a Firenze (!). Questo romanzo mi piace molto perché esiste l'opera omonima di Moisej Vajnberg, compositore della colonna sonora del vincitore della Palma d'Oro del miglior film al Festival di Cannes *Quando volano le cicogne*.

**E** come **E**rmitage. Il museo raccoglie collezioni infinite dei membri della famiglia imperiale, a partire dalla grande Caterina Seconda di Russia. Nelle sue sale si trovano opere di tutti i paesi del mondo: ognuno ci troverà quello che gli piace: della mummia egiziana alle madonne italiane senza dimenticare l'impressionnismo francese e l'arte povera italiana. Se avete come obiettivo vedere tutte le opere esposte durante uno solo minuto avrete bisogno di 6 o 7 anni! L'Ermitage incarna infatti tutti i musei russi: in ogni città si possono trovare ricche collezioni artistiche.

**F** come **f**uso orario. La Russia è uno dei due paesi al mondo (di pari passo con gli Stati Uniti, certamente!) con i 11 fusi orari, ma non detiene il primo posto occupato dalla Francia con i suoi territori d'oltremare. Mi ricordo che da piccola ogni giorno alle 15 la radio sovietica diceva "Sono le 15 a Mosca, e a Petropavlovsk Kamciatski è mezzanotte". La stessa radio mi faceva sentire l'inno sovietico due volte al giorno: alle sei di mattina e a mezzanotte.

**G** come **g**enerosità. È vero, i russi sono generosi. Sono pronti a dare l'ultima camicia che portano a colui che ne ha più bisogno. Ma non soltanto sul piano materiale, ma anche su quello morale. Sono pronti a dare la loro anima per gli altri. Oggi, l'altruismo cieco non è di moda: i giovani diventano materialisti pragmatici, sarebbe meglio così per loro nel regno dell'individualismo e dell'egoismo che rovina il paese.

**H** come **h**ockey. È stato molto difficile trovare una parola che comincia con la H! Ma per fortuna mi sono ricordata dello sport preferito da tutti nell'Unione Sovietica: l'hockey sul ghiaccio. Quando ero piccola conoscevo tutti i giocatori. Con mio padre e i miei zii guardavo la TV. Una volta il mio interesse per l'hockey diminuì perché su un altro canale televisivo c'erano i cartoni animati, ma gli uomini volevano continuare a guardare il gioco d'inverno. Allora ho deciso di spegnere il televisore e ho tirato la spina! Mamma mia che cosa è successo dopo la folle corsa! Perché ero una bimba intelligente: dopo aver fatto l'atto sacrale sono corsa dalla mamma e mi sono nascosta dietro!

**I** come **i**mpero. La Russia era, è e sarà un impero. Tutto quello che si potrebbe leggere nella costituzione (federazione, repubblica, democrazia) esiste con una piccola sfumatura imperiale. L'impero russo fa nascere l'imperialismo russo, ecco perché abbiamo tutti i problemi attuali. I russi tipici a cui non appartengo hanno bisogno di avere un imperatore o uno zar davanti a cui inginocchiarsi. E il più grande impero nel mondo ha bisogno di sudditi disciplinati obbedienti al loro imperatore.

**J** come **J**urij Gagarin. Il mito di Gagarin è nato subito, il 12 aprile 1961, quando all'interno della navicella Vostok 1 l'eroe dello spazio fece il primo volo spaziale. L'"Andiamo" di Gagarin era ripetuto da tutti e significava la vittoria del paese nella corsa alla conquista dell'universo. Tutti i sovietici ne erano orgogliosi. L'uomo modesto con un sorriso bellissimo è diventato il simbolo eterno dell'Unione Sovietica. Ha vissuto una vita breve ma intensa. Molti

ragazzi sul nostro pianeta si chiamano Jurij come Gagarin. Per aspera ad astra!

**K** come **Kiev**. Adesso suona falso, ma Kiev è sempre stata vista come la madre delle città russe. Nella *Cronaca degli anni passati*, nel paragrafo scritto nell'anno 882, il principe Oleg, fondatore della Rus' l'avrebbe detto per parlare della nuova capitale del suo impero o piuttosto del suo principato. Kiev è una città magnifica con bellezze conosciute in tutto il mondo. Ha dato alla cultura russa artisti famosissimi tra cui Michail Bulgakov, per esempio. Non sarà possibile separare il destino dei russi e degli ucraini, due popoli slavi che vivono spalla a spalla

**L** come **lavaggio in bagno**. Per capire questo fenomeno, vi consiglio di ammirare il quadro del pittore russo Kustodiev che ha fatto la sua *Venere russa al bagno*: una donna con la figura femminile tipicamente russa (bianca di pelle, bionda di capelli, fianchi larghi, seno pesante) tiene una frusta di betulla. Molti stranieri non capiscono questa tradizione russa di andare al bagno cantata dal film *L'ironia del destino, oppure Buona sauna!* che comincia con il lavaggio di quattro amici al bagno collettivo. Per loro lavarsi il 31 dicembre significa lasciare tutta la sporcizia nell'anno scorso e entrare nell'anno nuovo senza pensieri neri. Il bagno russo potrebbe essere un simbolo di rinascimento. Per me è così.

**M** come **maestro**. L'opera di Michail Bulgakov *Il maestro e Margherita*, stupendo esempio della letteratura del sottinteso, dell'implicito, dell'eufemismo, lo sport nazionale iniziato dagli anni '30 del secolo scorso, rappresenta le relazioni dell'Artista e del Potere, del Popolare e dell'Ufficiale, del Bene e del Male. Impossibile da tradurre in nessuna lingua straniera: con la traduzione avrebbe dovuto fare un grosso fascicolo con i commenti delle realtà di quest'epoca e del non detto dello scrittore. Per un lettore novizio e

credulone l'opera del maestro sembra un romanzo di fantascienza, invece è l'inno immortale alla vita. I manoscritti non bruciano.

**N** come **n**ostalgia. Il detto italiano afferma: tutto il mondo è Paese. Non è vero per un russo che lontano dalla sua Patria comincia a soffrire e a creare le sue opere più significate. Il Nobel per la letteratura Ivan Bunin, i Nobel per la fisica, gli scienziati Andrej Gejm e Konstantin Novoselov, celebri per la scoperta del grafene, il pianista e compositore Serghei Rakhmaninov, hanno lavorato e lavorano all'estero. Purtroppo oggi osserviamo una nuova fuga di cervelli all'estero, ma quasi tutti partiti hanno la nostalgia della Russia. Ancora un aneddoto: ho un amico che vive in Belgio e che nel suo giardino ha piantato una betulla perché la Patria gli manca molto...Che strani questi russi !

**O** come **o**pere d'arte. Posso non sviluppare il paragrafo dedicato all'arte russa universalmente conosciuta. Compositori, scrittori, vari artisti hanno contribuito alla gloria delle arti della Russia. Quando gli ospiti stranieri potevano ancora venire in Russia, per noi era quasi impossibile frequentare i musei di prima importanza come i musei del Cremlino, per esempio, perché tutti i biglietti erano venduti. Per l'anima russa l'arte sarebbe l'opportunità di esprimere le sue idee più nascoste, mostrare la realtà attraverso il simbolismo artistico.

**P** come **p**igrizia. Noi siamo pigri! Il personaggio di Ivan Gonciarov, Oblomov, lo mostra bene. Il suo torpore esistenziale, o l'*oblomovismo*, caratterizza il primo sogno dei russi, quello di non fare niente altro che giacere su un divano circondato da poche persone che ti danno da mangiare e da bere, e che ti aiutano ad indossare le scarpe e gli stivali. Forse sono i russi che hanno inventato il dolce far niente?

**Q** come **q**uiete. "Non ha meritato la luce, ma merita la quiete", dice Gesù in *Il Maestro e Margherita* quando decide della sorte del Maestro. La quiete

sarebbe il mio ideale di vita. Dopo il socialismo, la caduta dell'impero sovietico, la non-legge degli anni 90, il capitalismo salvaggio, l'assenza di viveri e soldi, le guerre interne e esterne, voglio la tranquillità. Sarà la vecchiaia, chissà. "Sono stanco, parto" ha detto Boris Eltsin, presentando al popolo russo le sue dimissioni il 31 dicembre 1999. Anch'io sono stanca e partirei, ma dove?

**R** come **r**egioni. La Russia è una federazione composta da soggetti (ancora una metafora imperiale o imperialista?). Le regioni russe sono molto diverse. Ciascuna regione ha le sue particolarità, spesso la sua lingua, i suoi piatti tipici... Allora un russo di media grandezza non esiste veramente, perché in ciascuno ci sono un mix di sangue e di culture, quelle che creano l'anima paradossale russa. Se il governo fosse stato preoccupato per la pace e non per la guerra, avremmo avuto migliaia di turisti all'anno in ogni paesino!

**S** come **s**tupidi e **s**trade. Il grande scrittore Gogol aveva ragione. In Russia ci sono due mali: gli stupidi e le strade. Con il tempo le strade diventano migliori, ma non è così con gli stupidi. Forse dobbiamo aspettare ancora uno o due secoli, chissà?

**T** come **T**chaikovsky. Il genio del compositore ha creato le arie conosciute da tutti. È un fatto provato: nessun inventore sceglierà per la sua invenzione qualcosa di non rappresentativo! Ecco perché il suono popolare del vecchio Nokia era la Marcia del balletto *Lo schiaccianoci*. Durante la sua vita, il compositore cercava anche la quiete perché il suo modo di vivere non era conforme all'epoca ipocrita: era omosessuale e ne soffriva molto. Non gli piaceva vivere così, tutte le sue opere sono impregnate da sofferenze profonde e dall'amore per l'umano. Quando sono al ristorante di tutti i teatri musicali del mondo brindo in omaggio al grande Uomo della musica russa.

**U** come **u**bbriaco. Certo, la vodka è una bevanda imperdibile in Russia. Per capirla, dovete sapere berla: gelida, bevuta tutta di un fiato e seguita da una minestra caldissima, il boršč (di origine ucraina!). Oggi, essere ubriaco non è alla moda, le giovani generazioni ti guardano stranamente quando bevi la vodka a tavola. Ma durante una cena invernale, dopo una passeggiata a piedi, niente può riscaldarti meglio che un piccolo bicchiere di vodka!

**V** come **v**ista. A dire la verità, la parola *vista* è solo un pretesto per parlare degli scienziati russi tra cui Sviatoslav Federov, un medico, considerato il padre della micrichirurgia oftalmica che aveva salvato la vista di molti con il suo cristallino artificiale come sostituto di quello naturale colpito da cataratta. Aveva anche imparato a curare i primi segni del glaucoma. Un altro scienziato davanti a cui mi inchino è il chimico Dmitrij Mendeleev. La sua tabella periodica degli elementi era una rivoluzione nella chimica. Con la sua tabella aveva anche predetto l'esistenza degli elementi non ancora trovati.

**W** come **w**ater. Finire con i water potrebbe sembrare strano, ma sono d'accordo con una scrittrice polacca che lo stato dei sanitari pubblici riflette bene la situazione con l'ordine nel suo paese. Siccome ho vissuto sotto tutti i governi della Russia (eccetto lo zar!) ho visto tutti gli stati dei WC nei luoghi pubblici.

**X** come **x**enofilo. Tutti i russi sono esterofili. Amano le cose che arrivano dall'estero. A loro piacciono gli stranieri. Hanno un certo stupore quando gli parlano. Tutto quello che viene dai paesi lontani è meglio de iure. Penso che questo sia cresciuto nell'epoca sovietica, quando regnava la mancanza di vestiti e oggetti di prima necessità. Allora gli stranieri, portando abiti alla moda e di buona qualità, erano come abitanti celesti per noi.

**Y** come **y**iddish. Per me la situazione con gli yiddish sotto gli zar illustra bene tutte le discriminazioni esistenti nel nostro paese: tutte le minoranze sono

opresse in un'epoca o in un'altra. Per esempio, essere una donna sotto Ivan IV il Terribile, far parte di una comunità yiddish, tartara o altra nel XIX secolo, pensare diversamente nell'Unione Sovietica, essere omosessuale oggi. Spero che un giorno la stima dell'altro sia la norma della vita in Russia e l'alterizzazione diventi il nostro slogan più importante.

**Z** come **zanzare**. In realtà, volevo parlare dell'importanza che ha la dacia per i russi, purtroppo la lettera D era già occupata dalle opere di Dostoevskij. Sarebbe impossibile immaginare la vita in campagna senza zanzare e il loro ronzio stridente che ti rovina le vacanze nel verde. I cittadini hanno bisogno della calma della dacia (non dimenticate *Tre sorelle*, *Zio Vania*, *Il giardino dei ciliegi* di Anton Čechov) dopo un lavoro molto intenso. E le zanzare sono una piccola pietra nello stivale (modo di dire russo che significa un piccolo ostacolo con cui si spreca una buona cosa).

L'esempio della bellezza della dacia e della catastrofe con le zanzare mostra bene la vita in Russia piena di paradossi. Per capire l'anima russa dovete imparare a memoria il mio alfabeto. Buon lavoro!